

quarta spedizione di 42 nobili e 6 popolani venne effettuata nel 1252. — Altri coloni arrivarono certo alla spicciolata nei tempi posteriori e si sostituirono ai precedenti signori, oppure spartirono con questi i loro beni. Da ricordarsi è un'ultima colonia ufficialmente mandata dal 1367 al 1371, dopo la celebre ribellione dei Veneti nell'isola: 18 nobili e 10 popolani acquistarono al pubblico incanto i feudi che erano rimasti vacanti e si trapiantarono in Creta⁽¹⁾.

Le famiglie si propagarono ed estesero di generazione in generazione; ma con tutto ciò estremamente esiguo fu il numero dei nobili veneti rimasti in Creta. Alcuni infatti rimpatriarono; altri lasciarono spegnere la famiglia già immiserita; altri in fine si vennero fondendo talmente coll'elemento greco del paese, da perdere non solo i diritti, non solo la lingua ed i costumi della madre patria, ma ben anche il ricordo dell'originaria nobiltà. — Così è che dalle statistiche ufficiali, ove la popolazione dell'isola intera si avvicinava talvolta ai 300 mila abitanti, i patrizi veneti figurano appena con poche centinaia.

All'infuori dei coloni, l'elemento latino contava però nelle sue file numerosi cittadini — per lo più veneziani o appartenenti ad altre colonie venete —, che in Creta si erano stabiliti particolarmente per esercitare la mercatura; contava i membri del clero sia secolare come regolare; e contava finalmente i periodici magistrati e le soldatesche sempre crescenti che la Repubblica assoldava in Italia per mandare alla difesa del regno.

In base alle norme fondamentali della colonizzazione⁽²⁾, l'isola intera era

(1) Per le famiglie venete in Creta si veda il *Cronico delle famiglie nobili venete che habitarono in regno di Candia* di G. A. MUZZO, alla Biblioteca Bertoliana di Vicenza: G. I. 11, 6-7. (Per gli altri codici dell'opera cfr. A. SCRINZI: *Poesie inedite di Marino Falieri* negli *Atti del R. Istituto Veneto*, LIX. Venezia, 1900, pag. 261). — Delle famiglie veneto-cretesi trasmigrate in Istria dopo la caduta del regno parla B. SCHIAVUZZI: *Cenni storici sull'etnografia dell'Istria*, (*Atti e Memorie della Società storica istriana*, vol. XIX. Parenzo, 1903).

Parecchie delle attuali famiglie cretesi conservano ancora il cognome delle più nobili schiate venete (quantunque ciò non sia sempre una prova della diretta loro discendenza dai patrizi veneti). Sono desse le seguenti: Abramo (Αμπράμος), Adamo (Αδάμος), Baffo (Βαφάκος), Barozzi (Βαρότσιος, Μπαροτσιάκος), Basegio (Βασιλάκος), Bernardo (Βερνάρδος, Βερνάδος, Βενάρδος, Βερναρδάκος), Bolani (Μπολιανάκος, Βολανάκος), Calergi (Καλιέργης), Canal (Καναλιανάκος), Cavalli (Καβαλλής), Cicogna (Τσιγώνης, Τσιγωνάκος), Cocco (Καουκάκος), Contarini (Κονταρίνης, Κονταρινάκος), Corner (Κορνάρος, Κορνάρκος), Dandolo (Δάνδολος, Δανδουλάκος),

Fauro (Φαυράκος), Fermo (Φαέρμιος), Flangini (Φλαγγίνης), Foscolo (Φουσκουλάκος), Franco (Φραγκάκος), Girardi (Γιράδος), Griani (Γριονιάκος), Lezze (Λελέτσιος), Lion (Λιονάκος), Lombardo (Λαγκουβάρδος), Marini (Μαρινάκος), Memo (Μέμος), Mezzo (Μέντζακος, Μετζάκος), Michiel (Μικίλης, Μιχαλάκος, Μιχαλιάκος), Moro (Μαυράκος), Muzzo (Μουάτσος, Μοάτσος, Μουδάτσος), Mula (Νταμουλάκος, Αμουλάκος, Μουλακάκος), Nicola (Νικολάκος, Νικολακάκος), Pantaleo (Πανταλέος, Πανταλάκος), Paradiso (Παραδείσιος), Piero (Περάκος, Πετράκος), Polo (Πολάκος), Querini (Κουερίνης), Renier (Ρενιέρης, Ρενιουάκος), Riva (Αριβάκος), Rizzi (Ριτζίος), Salamon (Σολομός), Sanudo (Σανουδάκος), Tomado (Τομαδάκος, Θωμαδάκος), Trevisan (Τριβιζάκος), Tron (Τρόνος), Valier (Βαλιέργιος, Βαλιεργάκος), Venier (Βενιέρης, Βενιεράκος), Vidal (Βιδάλης, Βιδαλάκος), Vido (Βιδάκος), Vitturi (Βιτώρος, Βιτωράκος), Zaccaria (Ζαχαράκος), Zaguri (Ζαγουράκος), Zambelli (Ζαμπελάκος), Zane (Τζανάκος, Τζανακάκος), Zangarol (Τζανταρόλης), Zon (Ζωνάκος), Zorzi (Τζώρτζης, Τζωρτζάκος, Τζωρτζακάκος), e forse altre ancora.

(2) Si veda a questo riguardo anche il documento in V. A. S.: *Senato Mar.*, XXX, 114*.